

Cronache e notizie/ Chronicles and news

NICHOLAS LORENZO PESCI

CONVEGNO NAZIONALE AISDP 2019: “I SOGGETTI E LE AZIONI DELLA POLITICA NELLA STORIA DEL PENSIERO”

Il 12 e il 13 dicembre 2019 si è tenuto a Pisa il Convegno nazionale dell'Associazione Italiana degli Storici delle Dottrine Politiche dal titolo *I soggetti e le azioni della politica nella storia del pensiero*. Promossa con il sostegno dell'Ateneo di Pisa e del Dipartimento di Scienze Politiche, svoltasi nella cornice di un luogo storicamente e geograficamente centrale della città – il palazzo della Sapienza –, questa due giorni ha visto confrontarsi numerosi studiosi in due fitte giornate, articolate tra relazioni in plenaria e tavoli di lavoro. Al centro del Convegno i termini “soggetti”, “azioni” e “politica”, concetti che nel corso dell'evento sono stati letti attraverso le lenti della storia del pensiero politico, in un dialogo che ha visto coinvolti anche studiosi di discipline affini, dalla storia delle istituzioni alla scienza politica.

È noto che i soggetti della politica sono considerevolmente accresciuti all'aumentare della complessità sociale e al susseguirsi delle trasformazioni storiche. Il passaggio dalla società borghese a quella di massa e conseguentemente dallo stato liberale a quello sociale è un esempio di che cosa significhi la moltiplicazione dei soggetti della politica e l'aumento, al tempo stesso, delle prerogative delle istituzioni con cui questi soggetti sono in relazione. Ma potremmo citare, per venire a tempi più recenti, la transizione dalla democrazia dei partiti a quella del pubblico, secondo la formula utilizzata da Bernard Manin per indicare il cambiamento del paradigma democratico. Fino a giungere alla rete di interdipendenze e interconnessioni in cui la società globale ha posto gli attori politici e modificato le funzioni della rappresentanza, i rapporti di sovranità, cambiato le coordinate con cui si leggono le categorie di identità e cittadinanza, con cui riconosciamo l'*altro* e identifichiamo lo *xenos* o con cui si concepisce il *limes*. Non meno importante è osservare come il ruolo del politico e la

concezione dell'agire politico sia mutata e si sia indebolita nell'epoca in cui politica e scienza, per utilizzare categorie weberiane, si trovano sul terreno molle della post-verità e quello accidentato del populismo.

Nel corso del Convegno, si è tentato di definire il perimetro, gli spazi, i ruoli, i mutamenti delle azioni e dei soggetti della politica, indagandone il *telos* e interrogandosi sui vettori d'azione dei suoi soggetti. Vettori che non si muovono come pedine di una partita a scacchi, secondo logiche e regole predeterminate. Il campo politico non è infatti un calcolo matematico, vi sono sì regole e procedure, vi sono sì stime econometriche, ma regole e parametri trovano resistenze e rivendicazioni nella vita politica dei soggetti che pretendono di regolare.

Indagare "i soggetti e le azioni della politica", esplorare l'universo delle relazioni tra individui, gruppi e istituzioni all'interno della storia del pensiero: questo, dunque, l'intento del Convegno dell'AISDP.

La prima giornata – aperta dai saluti del Rettore dell'Università di Pisa, Paolo Maria Mancarella, e dall'intervento introduttivo del Presidente dell'Associazione, Claudio Palazzolo – è stata dedicata a una ricca discussione, coordinata da Anna Maria Lazzarino Del Grosso (Università di Genova), circa i soggetti della politica nei nuovi e vecchi contesti politici. I vari contributi hanno cercato di mettere in luce le imprescindibili questioni classiche e quelle più recenti, spesso contraddittorie e insidiose. L'attenzione è stata rivolta in particolare alla ricerca delle coordinate dell'agire politico dalla modernità alla contemporaneità, come si può leggere nei titoli delle relazioni di seguito riportati: *Alle origini della modernità. Il Centauro. Il soggetto politico machiavelliano* di Gennaro Maria Barbuto (Università degli Studi di Napoli - Federico II); *Le metamorfosi della politica nell'era dei social media e dei big data* di Stefano De Luca (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa); *Identità, sovranità, sovranismi. Vecchi e nuovi soggetti della politica nell'era globale* di Francesco Tuccari (Università di Torino). La fruttuosa sessione di relazioni della prima giornata ha visto tra gli oratori anche due ospiti *esterni*, lo scienziato della politica Francesco Amoretti (Università degli Studi di Salerno), che ha parlato di *Sovranità (con)tese. Le corporation del digitale nello spazio pubblico mondiale*, e Guido Melis (Università di Roma "La Sapienza"), noto studioso delle Istituzioni politiche, con una relazione intitolata *La storia delle istituzioni. Svantaggi e vantaggi delle identità 'aperte'*. I lavori hanno messo in luce la proficuità del confronto tra prospettive metodologiche diverse e complementari, e la sempre più necessaria promozione di una simile interlocuzione interdisciplinare.

La seconda giornata è stata invece divisa in tre *panel*, tre gruppi di lavoro. Il primo, coordinato da Robertino Ghiringhelli (Università Cattolica del Sacro Cuore), si è concentrato sul dibattito culturale

italiano. Giuseppe Mazzini, Vittorio Emanuele Orlando, Benedetto Croce, Antonio Gramsci, Ignazio Silone: questi alcuni dei profili politici e intellettuali messi al centro della discussione, a cui bisogna aggiungere le figure femminili della famiglia De Viti de Marco.

Il secondo tavolo di lavoro, di cui Raffaella Gherardi (Università di Bologna) è stata coordinatrice, si è aperto con una relazione sul pensiero di Thomas Hobbes. Successivamente i relatori si sono addentrati nel pensiero politico di Arnold J. Toynbee e la sua concezione di “civiltà”, per approdare poi alle teorie di Ludwig Gumplowicz, non facendo mancare prospettive sul pensiero sociologico. La tavola rotonda si è inoltre confrontata con le idee di Edward Bellamy, con il conservatorismo della *Old Right* americana e con le teorie della Scuola di Cambridge.

Infine, il terzo gruppo, coordinato da Corrado Malandrino (Università del Piemonte Orientale), ha ampliato il raggio, portando il dibattito al di là dei confini nazionali e nella storia d'Europa. I relatori hanno discusso di “civiltà”, “popolo”, “nazione”, “moltitudine”, “identità”, “cittadinanza”, mettendone in luce contraddizioni, tensioni e problemi dottrinari, relazionandoli inoltre con alcune problematiche del nostro secolo. Che cos'è il “popolo”? Come definire l'“identità”? Come ricostruire la storia dell'idea di “civiltà”? Seguendo questi e altri quesiti, da Immanuel Kant e il suo repubblicanesimo, passando per una ricostruzione dell'“origine della paura dei migranti”, presentando vedute sull'ipotesi per una cittadinanza europea, toccando il problema della definizione di un socialismo nel XXI secolo, i relatori hanno offerto prospettive stimolanti.

Le due giornate pisane sono riuscite, in definitiva, a costruire un dibattito a più livelli, rivelando tutta la complessità di una questione non semplice da esaurire, e l'hanno fatto con rigore e veduta d'insieme, dimostrandosi un autorevole appuntamento per gli studiosi delle dottrine politiche.

Al termine del Convegno si è tenuta l'Assemblea per il rinnovamento delle cariche dell'Associazione. Il Professor Claudio Palazzolo è stato rieletto all'unanimità per un secondo mandato. Contestualmente, è stato nominato il nuovo Direttivo, composto da Angelo Arciero, Manuela Ceretta, Stefano De Luca, Alberto De Sanctis, Claudia Giurintano, Maria Laura Lanzillo, Mario Tesini e Adriano Vinale.

Durante il convegno è stato fatto omaggio ai presenti del volume “*Protego ergo obligo*. Ordine, sicurezza e legittimazione nella storia del pensiero politico”, curato da Alessandro Arienzo e Stefano De Luca e frutto dell'omonimo convegno AISDP tenutosi a Napoli nel dicembre del 2017.

Da segnalare, infine, la presentazione del nuovo sito internet dell'Associazione che, in veste rinnovata, rappresenta un punto di

riferimento per gli aggiornamenti sulle sue attività e i suoi progetti. Il nuovo sito è consultabile all'indirizzo <https://www.aisdp.it>.

Oltre ai già citati, di seguito l'elenco dei relatori: Paolo Armellini (Università di Roma La Sapienza); Dario Caroniti (Università di Messina); Elena Laurenzi (Università del Salento); Leone Melillo (Università degli Studi di Napoli Parthenope); Adelina Rita Bisignani (Università degli Studi di Bari - Aldo Moro); Daniele Stasi (Università di Foggia); Luigi Mastrangelo (Università degli Studi di Teramo); Anna Di Bello (Università degli Studi di Napoli l'Orientale); Maria Pia Paternò (Università degli Studi di Napoli - Federico II); Luca Gino Castellin (Università Cattolica del Sacro Cuore); Patricia Chiantera (Università degli Studi di Bari - Aldo Moro); Roberta Adelaide Modugno (Università degli Studi Roma Tre); Federico Trocini (Università degli Studi di Torino); Giuseppe Abbonizio (Università di Roma La Sapienza); Flavio Silvestrini (Università degli Studi Roma Tre); Nicola Del Corno (Università degli Studi di Milano); Davide Cadeddu (Università degli Studi di Milano); Franco Di Sciuolo (Università degli Studi di Messina); Stefania Mazzone (Università degli Studi di Catania); Gianfranco Ragona (Università degli Studi di Torino); Maurizio Serio (Università degli Studi Guglielmo Marconi).

NICHOLAS LORENZO PESCI
Università degli Studi di Pisa
Dipartimento di Scienze Politiche
n.pesci@studenti.unipi.it

EISSN 2037-0520